

“Qualità, mercati? Oramai con i clienti si parla di Ucraina”

La Provincia del 22 giugno 2022, pagina dedicata alle nostre aziende presenti alla fiera Wire in Germania.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

«Qualità, mercati? Ormai con i clienti si parla di Ucraina»

Fiera del filo. Numerosa la presenza lecchese a Wire Luigi Sabadini: «Proccupano forniture e prezzi del gas. Il futuro delle aziende dipende dai costi dell'energia»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Abbiamo ritrovato una fiera vivace, con desiderio delle imprese di incontrarsi in presenza dopo anni di interruzione per i problemi della pandemia. Nonostante le molte incertezze dell'economia e in particolare del mondo dell'acciaio, in questa fiera vedo un ritorno di fiducia fra gli operatori», afferma Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco e Sondrio presente a Wire&Tube, fiera irrinunciabile per le trafile e lechese e quella in cui la presenza di Lecco è tradizionalmente massiccia.



Luigi Sabadini, trafile e lechese

Diversi fra i nomi più noti delle aziende metalmeccaniche di Api Lecco e Sondrio hanno i propri stand in questi giorni a Dusseldorf per Wire&Tube (aperta fino a venerdì 24), biennale internazionale dell'industria del cavo e del filo metallico, ora in pieno svolgimento a quattro anni dall'edizione precedente, causa cancellazione per Covid.

Le presenze

Ad essere presenti con propri stand sono Officine Santafede, Tecnofar, Tis, Novastilmecc, M+E, Trafile e Valgredienti-

no (azienda del past president di Api, Luigi Sabadini, oggi presidente regionale), Trafile e Fratelli Rotta, Ita e Mab (Steelgroup), Tmi, Trafile e Leccese e Proma. Presente in visita anche Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco e Sondrio, proprietario dell'omonima trafile e di famiglia, oltre a una delegazione di Rete ufficio estero, il servizio per l'internazionalizzazione co-gestito da Api e Confartigianato Lecco.

«In fiera le nostre aziende riprendono il rapporto diretto fra clienti e fornitori, fra i quali l'argomento principale in questi giorni continua ad essere quello dei prezzi della materia prima, dell'energia e del gas. I pensieri degli imprenditori che si stanno scambiando opinioni fra gli stand - aggiunge Vavassori - sono dominati dall'incertezza del mercato, dalle quotazioni che sembrava stessero un po' scendendo mentre invece dati gli ultimi tagli di forniture di gas da parte della Russia stanno di nuovo risalendo. C'è preoccupazione e tutti si aspettano un autunno molto caldo».

Per Luigi Sabadini il fermento in fiera è evidente anche se «si sta affacciando la cri-

si dell'acciaio e si sta avvitando su sé stesso il problema dell'energia, due aspetti strettamente correlati dato l'alto tasso energivoro del mondo dell'acciaio».

Bilanciamento

E visto che il quadro generale non è dei migliori anche dai contatti in fiera emerge che clienti e fornitori stanno bilanciando le diverse opzioni: «Se le cose vanno come stanno andando da mesi - aggiunge Sabadini - anche le trafile e lechese entreranno in stallo con crollo della domanda, dei prezzi e dell'occupazione: i soliti disastri che capitano quando le cose vanno male. Se in più peggiorerà la situazione energetica ciò significherebbe che la guerra si prolunga, le tensioni internazionali si acuiscono e verrà a mancare un bene primario come il gas».

Ora nessuno sa quale sarà lo scenario prevalente ma «dalle molte frequentazioni che sto avendo al nostro stand vedo che il confronto fra imprese non è tanto su quantità e qualità dei materiali o sui loro prezzi quanto sull'analisi delle tendenze geopolitiche per capire il futuro. Oggi avere o non avere il gas, o averlo a determinati prezzi, è una variabile che deve gestire la politica, non il mondo economico».

© R/PRODUZIONE RISERVATA



Lo stand che riunisce le imprese lecchesi di Steelgroup

Guido Baggioni - Mab di Lecco

«Tanti contatti positivi Possiamo dirci soddisfatti»

«L'impressione a metà di questa settimana di fiera è positiva, non c'è follia ma c'è senza dubbio un'affluenza adeguata e siamo soddisfatti», afferma Guido Baggioni, general manager di Mab-Metallurgica Alta Brianza, 70 dipendenti con sede a Lecco, produttrice di barre trafile e a freddo di alta qualità.

Nel 2021 Mab ha raggiunto 70mila tonnellate di produzione con fatturato di 77 milioni, rispetto al 2020 il 37% in più nei volumi e l'81% in più nei fatturati anche, spiega Baggioni, per effetto dei rincari di materia prima. Il 2019 era stato simile al 2020 ma con un +22% nei volumi rispetto

al 2018, che già era stato anno record per l'azienda. «In fiera stiamo gestendo una decina di contatti al giorno - aggiunge Baggioni -, per noi essere presenti a Wire è un'occasione per tenere la relazione diretta con clienti e fornitori, per confrontarci e capire quello che in questo periodo interessa in particolare alle imprese e cioè capire dove sta andando il mercato».

Mercato ora in rallentamento per l'incognita sui prezzi dell'acciaio e le nuove aspettative di una riduzione: «Le spedizioni sugli ordini acquisiti stanno procedendo normalmente - aggiunge Baggioni

-, ma le attese di una riduzione di prezzi prevista a luglio ha frenato il mercato dei nuovi ordinativi, in particolare per i clienti dell'auto, mentre per quelli impegnati nell'oleodinamica i programmi stanno procedendo bene». Mab ha tradizionalmente scorte di magazzino per garantire ai clienti disponibilità di forniture e ciò significa mettere in conto vantaggi o svantaggi di margini a seconda dei prezzi dei materiali: «Non ci sarà una discesa repentina, è verosimile invece che ci sia una correzione. Certo ci aspettiamo che i prezzi non calino in modo sensibile, visto che chi ha molto magazzino come Mab corre un rischio economico in caso di calo repentino, al contrario, evidentemente, delle rivalutazioni di cui beneficiamo quando i prezzi salgono». M. DEL.

Tra gli stand con Rete ufficio estero La missione di una decina di aziende

Sono una decina le imprese lecchesi che trascorrono, ieri e oggi, una due giorni in visita agli stand di Wire&Tube di Dusseldorf in delegazione con Rete ufficio estero, il servizio per l'internazionalizzazione gestito da Api Lecco e Sondrio e Confartigianato Lecco.

Con loro c'è Marco Piazza, direttore generale di Api Lecco, ad affiancarle negli incontri con le imprese agli stand. Piazza è da poco tornato da

Mecspe, la fiera internazionale della meccanica che si è tenuta la scorsa settimana a Bologna dove Rete ufficio estero era presente con un proprio stand.

Ieri sera le aziende in visita hanno incontrato le imprese di Api, in un momento conviviale a cui peraltro erano presenti anche aziende non iscritte in Api «e ciò si deve al fatto che ormai il raggio d'azione dell'associazione si è parecchio ampliato racco-

gliando l'adesione anche di aziende esterne alle diverse iniziative aperte che vengono organizzate», sottolinea Piazza, che aggiunge come «Wire si confermi crocevia di incontri e contatti in questa nuova edizione dopo una lunga interruzione a causa del Covid. Abbiamo ritrovato - aggiunge Piazza - la stessa vivacità già vista giorni fa a Mecspe, ma molto più amplificata».

Quattro anni di attesa sono stati lunghi ma dai pareri degli

imprenditori sembra che il vuoto sia stato colmato: «Dal tenore di questa edizione non sembra nemmeno sia passato così tanto tempo dalla precedente, abbiamo ritrovato qualche azienda presente con stand più importanti rispetto a quelli delle scorse edizioni. Manca qualche azienda estera, ma le nostre italiane e lecchesi sono tutte ben presenti e molto occupate nel tenere il passo con i contatti che stanno raccogliendo». M. DEL.



Un gruppo di imprenditori lecchesi nello stand della Mab